

Adolescenti  
Natale 1987

IL SIGNORE VIENE,  
SE GLIELO PERMETTIAMO

Domanda: vale ancora la pena di credere in Gesù, alla mia età, nel mondo di oggi?

Controdomanda: vale ancora la pena che io diventi una persona "libera" ( libera dai condizionamenti delle cose, delle mode, dai modelli mondani e fatui; fedele alle scelte operate con convinzione; capace di controllare le emozioni, invece che lasciarsene travolgere ), una persona fiduciosa nella vita e nel camminare insieme, una persona che ama anche quando è difficile amare, una persona che ha dentro di sé il senso del mondo intero, una persona che non si limita alle apparenze ma indaga il mistero dell'esistenza?

J.J. Rousseau: "l'adolescenza è una nuova nascita", si ricomincia da capo.

Una psicologa tedesca: "l'adolescenza, nella stragrande maggioranza dei casi, è la morte degli adolescenti" ( cioè, non nascono più ).

Bibbia: "L'adolescente, secondo la via che avrà intrapreso, non recederà più da essa, neanche quando sarà invecchiato".

Qualcuno dice che l'animo dell'adolescente è profondamente religioso a motivo della sua sete di libertà: il che lo rende desideroso di liberare la sua vita da tutti i condizionamenti, lo rende bramoso di esplorare il mistero. Cristo assume il volto del liberatore, dell'amico che ti cammina accanto, del Maestro che ti rivela il mistero di Dio come Padre sempre disponibile, che ti aiuta ad intessere rapporti umani di cordiale fraternità.

Di qui il senso del Natale per l'adolescente: è dono e promessa.

Il Natale è l'emozionante avventura di un Dio che inventa l'impossibile per stabilire relazioni incarnate con gli uomini, relazioni a misura di uomo: pur di farsi capire, pur di comunicarci il mistero del suo smisurato e gratuito amore per l'uomo. Il figlio di Dio, Gesù, cerca fratelli tra gli uomini, vuole come fratelli tutti gli uomini. Per questo nasce da una donna come tutti, nasce bambino come tutti, nasce povero come tanti, si fa profugo come tanti.

Dio in Gesù parla il linguaggio degli uomini, della loro fragilità, dei loro sentimenti. Prima di fare discorsi sull'amore, sulla povertà, sulla condivisione, ha vissuto fino in fondo l'amore, la povertà, la condivisione.

E' stato adolescente come te, come te ha avuto problemi con i genitori, con gli adulti, con gli amici, con Dio. Li ha affrontati e risolti in stretto rapporto con il Padre e con un amore a tutta prova per gli uomini: ha prapato nelle

ore buie, non si è lasciato sedurre da facili successi, da un benessere a poco prezzo, da ambizioni fasulle. La fiducia nel Padre è stata più forte delle incomprensioni degli uomini: è stato fedele a Dio e all'uomo fino a morire.

E' facile voler bene a chi ti ama, essere amico di chi ti è simpatico, fare un servizio a chi ti commuove. Questo è solo amare se stesso.

Si incomincia ad amare quando è difficile amare, quando non c'è gratitudine, quando essere fedeli procura delusioni.

Non si diventa liberi finché facciamo dipendere i nostri gesti e le nostre scelte da come sono gli altri nei nostri riguardi: con questo tipo di libertà si fa poca strada nella vita. La strada della "gratuità" ( da "gratis", senza ricerca di gratificazioni e di contraccambi, solo per amore dell'altro ) l'ha inaugurata Gesù nel mondo, è una scoperta di Dio che è tutto e soltanto amore, misericordia, accoglienza.

"Pace agli uomini che Dio ama": a tutti gli uomini, senza discriminazioni, anche a quelli che non lo conoscono, anche a quelli che lo rifiutano, anche a quelli che fanno del male ai suoi fratelli, anche a te quando lo lasci perdere.

E' Natale se apri uno spiraglio della tua vita a questo Gesù ( non a quello mondanizzato ), se gli permetti di parlarti, di accompagnarti nella tua crescita ( nessuno ti rispetta come lui: cerca fratelli, non sudditi ).

Non ti sembra stoltezza lasciarlo perdere a cuor leggero?

Oggi hai fatto un primo passo venendo qui. Il secondo passo dovrebbe consistere nel porti sulla giusta lunghezza d'onda per capire il Signore che bussa alla tua porta: lasciati interpellare dal dono che ti offre.

L'ultimo gesto potrebbe essere la confessione come segno della tua volontà di riconciliare i tuoi rapporti con il Signore e con le persone che appartengono alla tua vita.

Naturalmente non fermarti all'oggi: scegli i punti di riferimento e di rifornimento significativi.

In ogni caso ricorda questa parola del Signore del Natale: "Se vi riesce difficile credere in me, bene, io credo in voi".